

Nella bella corte del Palazzo civico di Bellinzona il 6° evento della *Rassegna* dedicata a Plinio Martini, proposto l'8 settembre nell'ambito della *Giornata internazionale dell'alfabetizzazione*

“ In cerca di personaggi per trovare storie “

Emozioni e molto pubblico alla serata di lettura e musica con protagonisti numerosi valmagggesi



Eh si erano parecchi i valmagggesi (tra loro **alcuni Martini**) presenti tra il pubblico, omaggiati dalle belle parole del sindaco **Mario Branda** e poi ringraziati per la partecipazione da **Mauro Tettamanti**, presidente dell'*Associazione Leggere e Scrivere* e da molti anni nostro socio e fedele tifoso.



Ma anche tra coloro che sono saliti sul palco c'era tanta Vallemaggia: a cominciare dal nostro **vicepres Verza** che ha presentato la serata o tra le lettrici la figlia **Giulia** e le giovanissime **Emily e Diana**, ma hanno letto pure **Andrea** e il nostro **presidente Andy**. Valmaggese anche la **Famiglia d'inchiostro (Demian, Deborah e Cheque)** che ha contribuito al successo dell'evento con ottime canzoni e un'accattivante coreografia. Senza dimenticare **Cecilia**, avegnese doc, che dietro le quinte si è prodigata per curare i

dettagli. Ma i complimenti vanno evidentemente estesi a tutte/i, lettrici e lettori di ogni parte del Ticino. A breve su www.pliniomartini.ch, si potranno trovare altre informazioni, ma soprattutto le stupende immagini scattate da **Edgardo Castano**.

**Cantore
di ieri,
scrittore
di oggi.**



Inauguriamo questa nuova rubrica presentando la rassegna dedicata allo scrittore Plinio Martini

Tanto affetto e pathos per il “nostro” Plinio

Si è da poco aperta la rassegna “Cantore di ieri, scrittore di oggi” dedicata al quarantesimo dalla scomparsa di Plinio Martini. Uno degli eventi topici in calendario è stata la lettura scenica *de Il fondo del sacco*, tenutasi lo scorso 19 marzo al Centro Silarte di Cevio, tutto esaurito per l'occasione.

“A nome degli organizzatori Giancarlo Verzaroli ha introdotto l'evento, salutando con piacere la sala affollata a testimonianza del vivo interesse – e del grande affetto - che Plinio Martini suscita ancora oggi. Ha poi sottolineato la bella collaborazione tra le “anime” dell'anniversario martiniano (Fondazione Valle Bavona, Museo di Valmaggia, Associazione Leggere e Scrivere e Famiglia Martini), le quali non rendono solamente un doveroso omaggio al grande autore ma pure a tutta la comunità, innamorata della propria identità e del proprio territorio.

Ma veniamo alle emozioni, che hanno trionfato dal primo all'ultimo degli ottanta minuti di lettura scenica. Come tanti (non tutti!) sanno Il fondo del sacco di Plinio Martini -pubblicato per la prima volta nel 1970- racconta la vita di Gori, un giovane che vive tra Caveragno e la Val Bavona, abbagliato come molti all'inizio del secolo scorso dal sogno americano. A vent'anni il giovane decide di lasciare tutto

(la famiglia, la sua terra e l'amata Maddalena) per cercare fortuna in California. Martini affida la narrazione a un'unica voce, quella di Gori, che inizia il suo racconto dal ritorno a casa, dopo una vita vissuta in America a guadagnarsi il pane “non senza aver passato un giorno privo di malinconia per la sua terra. Una storia scritta per vuotare un sacco appesantito dalla fatica di una vita, ma fatto anche di buono perché a essere giusto devo dire che abbiamo avuto anche di quello”. All'autore è riconosciuto uno stile neorealista, un verismo neoverghiano, capace di creare una lingua popolar-territoriale e di giungere al lettore direttamente dal racconto orale e dal parlato quotidiano. Un privilegiato contatto diretto tra noi e Gori, che l'autore valmaggese ci ha saputo regalare; “...come se il racconto fosse raccontato – direttamente dal protagonista – in una serata d'osteria a Caveragno”. Il fondo del sacco merita di essere letto per parecchi motivi: la descrizione delle nostre valli e dei sacrifici di coloro che le vivevano agli inizi del secolo scorso, l'emigrazione e le sue illusioni... spesso tradite, le storie d'amore brutalmente interrotte, la fatica di vivere, la ricerca di sé e della propria felicità, il ritorno alle origini.

La bravissima attrice Margherita Saltamacchia, delicatamente accompagnata dall'ispirato musicista Daniele Dell'Agnola, ha saputo incastonare un'ulteriore perla al gioiello martiniano: al realismo delle parole dell'autore (riportate fedelmente) ha aggiunto un intimismo da togliere il fiato. Sembrava quasi impossibile, eppure ci è riuscita. Ci siamo così potuti avvicinare, fino a toccarlo con mano, a Gori, al suo vissuto, alla sua intimità, alle sue emozioni. E accanto a lui hanno preso vita, caratterizzati con talento e accortezza, l'amata Maddalena, Don Giuseppe, la madre, l'avidio Rocco e altri personaggi del romanzo. Saltamacchia ha tenuto il palco per ottanta minuti, ritmando e interpretando la lettura a seconda della situazione, del momento della storia, dello stato d'animo del protagonista o del suo interlocutore. Il tutto con grande rispetto per le parole di Martini, mai travisate ma trasmesse attraverso l'umana emotività di Gori. E Dell'Agnola ha accompagnato con passione, sempre in sintonia con le parole, musica in simbiosi con il testo. Una magia”.

Maggiori informazioni sulla serata e sulla rassegna sul sito www.pliniomartini.ch, sul quale trovate pure la versione estesa del contributo redatto dal nostro appassionato presidente Andrea Sartori, privilegiato partecipante alla magnifica serata di Cevio. E non lasciatevi sfuggire gli eventi dei prossimi mesi!

